

Il "Colombo" e successivamente tanti altri. Nei capanni sulla spiaggia, fra le ultime navi in legno, godevano del sole e del mare di Varazze turisti "d'élite" tra i quali molti personaggi della più alta nobiltà piemontese, lombarda e genovese... Dal secondo dopoguerra, quando esplose il turismo di massa, gli stabilimenti



balneari iniziarono un'attività sempre più intensiva. In pochi anni non risultarono più sufficienti ad accogliere la

Il teatro "Letitia" successivamente distrutto a seguito di un terribile incendio

fortissima richiesta di balneazione, nonostante il verificarsi negli anni Cinquanta di una discreta espansione artificiale dell'arenile dovuta alle voluminose discariche a mare del materiale ricavato durante la costruzione delle autostrade e della nuova ferrovia ed il sorgere di altri bagni, tra cui l'imponente "Nautilus".

Dagli anni Sessanta, in concomitanza con la costruzione del porticciolo turistico di Punta Aspera, in alcuni stabilimenti balneari l'arenile iniziò ad arretrare, trasportato dalle mareggiate di levante verso la zona del porto. Per difendere le spiagge si intrapresero varie opere, più o meno efficaci e si svilupparono lunghi dibattiti tra tecnici, associazioni e amministratori pubblici che indussero a redigere piani di difesa, per mantenere il più possibile elevata l'offerta di spazi per la balneazione al turismo di massa.

Alla fine del secolo gli stabilimenti balneari di Varazze erano 43, con una ricettività potenziale massima di circa 20.000 utenti, che disponevano mediamente di poco più di tre metri quadrati di spiaggia ciascuno.

(Fonti: "Varazze nel 900" di Lorenzo Arecco, Wikipedia)

RICORDIAMO A TUTTI GLI INTERESSATI CHE LE STAMPE FOTOGRAFICHE POSSONO ESSERE CEDUTE A FINE SERATA CON UN PICCOLO RIMBORSO SPESE DI 5 € cad.

BUONA VISIONE!

La Belle Epoque

LA NASCITA DEL TURISMO A VARAZZE

MOSTRA FOTOGRAFICA D'EPOCA

OLTRE 100 FOTOGRAFIE DI INIZIO SECOLO RACCONTERANNO LO SVILUPPO DI UNA FIORENTE ATTIVITÀ TURISTICA CHE NEGLI ANNI TRASFORMÒ VARAZZE IN UNA PERLA DEL MAR LIGURE

A CURA DELL'ARCHIVIO STORICO FOTOGRAFICO VARAGINE.IT
BORGO SAN NAZARIO
E CORTEO STORICO



VARAGINE.IT



BORGO SAN NAZARIO



COMUNE DI VARAZZE

21 AGOSTO

dalle ore 18 alle 23
passeggiata a mare
Borgo San Nazario

INTRODUZIONE ALLA MOSTRA, CENNI STORICI

Dalla fine dell'800 in poi le invenzioni e i progressi tecnici e scientifici portarono grandi cambiamenti. L'illuminazione elettrica, la radio, l'automobile, il cinema, la pastorizzazione, il vaccino per la tubercolosi e altre comodità, contribuirono ad un miglioramento delle condizioni di vita e al diffondersi di un senso di ottimismo.

Questa era la "Belle Époque", termine coniato in Francia che significava appunto l'epoca bella, l'epoca dei bei tempi!

In realtà quest'epoca fu tutt'altro che felice, se si considera che in questo periodo si diffusero il nazionalismo e il razzismo e si preparò il primo conflitto mondiale. Eppure questa espressione ebbe fortuna perché esprimeva la contrapposizione fra l'epoca precedente e l'epoca successiva alla guerra, cioè tra il periodo della libertà e il periodo della perdita di questa. La Belle Époque indicava la vita brillante nelle grandi capitali europee, le numerose esperienze artistiche, ma soprattutto esprimeva l'idea che il nuovo secolo, cioè il Novecento, sarebbe stata un'epoca di pace e di benessere.

Resta inteso che la Belle Époque era tale solo per chi se la potesse permettere.

Con lo sviluppo, l'industrializzazione ed il progresso tecnologico, il tempo libero aumentò e le distanze si accorciarono. Le ferrovie, l'automobile, le conquiste dell'aria e il diffondersi della cultura delle esplorazioni portano nell'uomo il desiderio

concreto di spostarsi per brevi periodi e di concedersi del tempo da dedicare a se stesso...

Nacque quindi il concetto di "turismo" (a dimostrazione di ciò nacque anche il Touring Club Italiano, TCI).

Varazze, grazie al clima mite, allo splendido mare, alla spiaggia, alle verdi colline e alla vicinanza di importanti città quali Milano, Torino, Genova, diventò una meta turistica

molto ambita dall'aristocrazia e dalla benestante borghesia.

Già nei primi decenni del secolo a Varazze erano presenti importanti alberghi di elevata qualità e di grandi dimensioni: il Grand Hotel, il Savoia, il Torretti, il Gran Colombo, il Genova, il Delfino ed altri in grado di ospitare centinaia di turisti di classe.

A Varazze il turismo balneare apparve verso la fine del 1800. A quell'epoca i cantieri occupavano tutto il litorale, dalla Mola alla Punta Aspera: gran parte dell'arenile era occupato da decine di scali con grosse imbarcazioni in legno. Il primo stabilimento balneare sorse sulla spiaggia del Borgo a seguito di un'audace iniziativa realizzata dal Signor Domenico Botta. Il nostro concittadino Tino Delfino scrisse a riguardo:

"...Fra una prua e l'altra delle navi, fra cataste di legno e rotoli di corda, un pioniere dell'industria turistica pensò di installare uno stabilimento balneare, futura fortuna per Varazze in quanto, con l'aumento delle costruzioni in ferro e dei motori di propulsione per le navi, intravedeva un tramonto dell'industria cantieristica in legno sullo spiaggia di Varazze. Poche cabine di tela, una originale rotonda, un nome altisonante: Bagni Regina Margherita. E non a torto il



La prima forma dello storico Bagno Regina Margherita

primo stabilimento balneare di Varazze portò il nome della prima regina d'Italia. Una patente reale datata dalla casa di Sua Maestà 4 luglio 1887 autorizzava il Botta a dare il nome della sovrana al suo stabilimento..."

Così nacque, con il Margherita di Varazze, sulla facciata del quale faceva bella mostra un busto della Regina, l'industria balneare di Varazze.

Nel giro di una decina d'anni sorsero altri stabilimenti altrettanto graziosi e famosi, in gran parte situati sull'arenile del centro del golfo, a ridosso dei cantieri navali: il grande stabilimento balneare e teatro "Letitia", andato distrutto negli anni Trenta a causa di un incendio, il "Principessa Mafalda", il "Regina Elena", il "Barilon",



Il Grand Hotel, rinominato successivamente durante l'epoca fascista in "Grande Albergo"